

ziale Ovest, a Sud dalla fascia fluviale del Sangone, a Ovest dalla fascia fluviale del Sangone e dal confine con Beinasco

— connotata prevalentemente

da ampie zone a prato e campo, dal complesso recintato del Castello, del parco e delle cascine, dai due viali alberati paralleli di adduzione tangenti al tracciato del parco, che la attraversano nel senso Nord-Ovest Sud-Est

— la cui immagine corrisponde ad una porzione di un contesto agrario intrinsecamente correlato paesisticamente ed ancora funzionale al monumentale insediamento.

II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde a una zona al di là della quale il paesaggio agrario non è più riconoscibile a causa della recente urbanizzazione a destinazione prevalentemente industriale, mentre a Sud persiste il profilo dell'alto affaccio sui terrazzamenti dell'area fluviale del Sangone (oggi per lo più trasformati in orti urbani).

III. QUALIFICAZIONE

III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere storicizzata in una fase di organizzazione rurale del territorio, d'origine medievale, consolidatasi tra Seicento e Settecento in relazione alle tre cascine che circondavano il Castello del Drosso, come raffigurato nella *Carta topografica della Cascina*, [1762] e ancora nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805. Il complesso subì sostanziali rimaneggiamenti nella prima metà dell'Ottocento, con l'eliminazione della cascina nordoccidentale e la formazione sul suo sito del parco recintato. Contestuali a tale intervento il tracciamento dei viali, come testimoniato dalla raffigurazione nella *Carta del R. Corpo di Stato Maggiore*, 1854. Con tali interventi l'area conseguì l'assetto e la destinazione funzionale ancor oggi rilevati, mentre recente è la perdita della continuità con le aree agricole ad Est, operata con l'apertura della tangenziale.

III.2. *Elementi architettonici*

Il disegno paesistico dell'area agricola costituisce un esempio, raro nell'area torinese, di integrazione ambientale tra un singolare complesso architettonico di testimonianza monumentale e documentaria ed un'area agricola tuttora attivata anche funzionalmente. Tale carattere lo contraddistingue dalle

aree libere circostanti, ed in particolare dalla zona già fluviale.

IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha elementi di connessione con le parti ancora agricole del territorio compreso tra la Strada del Drosso e l'area fluviale del Sangone, con l'area fluviale del Sangone e con il territorio (posto a livello inferiore) oltre il fiume, in Comune di Beinasco, attualmente in fase di rapida urbanizzazione, ma dal quale si può percepire la fondamentale caratteristica paesistica dell'affaccio meridionale dell'area, di qualificazione del margine del terrazzamento fluviale.

Area a strutturazione agricola della « Cascina Bellezia »

I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

— costituita

dalla porzione superstite delle pertinenze agricole della cascina « La Bellezia », a Nord-Ovest del nuovo scalo ferroviario del Gerbido

— delimitata

a Nord-Est, Nord-Ovest, Sud-Ovest dal confine comunale col Comune di Grugliasco, a Sud-Est da un nuovo tratto di strada asfaltata, a servizio e fiancheggiante la recinzione dello scalo ferroviario

— connotata prevalentemente

da ampie zone a prato irriguo e campi, dal complesso della cascina Bellezia di cui resta integro il grande rustico e ancora caratterizzato (pur se amputato del corpo Sud-Est), il civile, individuato dalla caratteristica torre, comprendente il viale d'accesso.

II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione individua (nei limiti del territorio comunale di Torino) ciò che resta, funzionalmente e paesisticamente, di una rilevante azienda agricola, testimoniante l'originario assetto di campagna irrigua, del territorio tra Torino e Grugliasco.

III. QUALIFICAZIONE

III.1. *Elementi urbanistici*

L'insediamento appare già consolidato nella *Carta topografica della Cascina* [1762], dov'è indi-